

L'anniversario

Policlinico **San Matteo** 570 anni portati bene nella lunga storia della sanità pavese

Fondato nel 1448 grazie alla caparbia di frate Domenico
Il convegno ne ricorda le tappe principali e il futuro prossimo

PAVIA

Fu grazie al volere di un frate domenicano che nel dicembre 1448 venne fondata a Pavia la Confraternita di **San Matteo**. E fu sempre grazie a lui che nel giugno 1449 venne posta la prima pietra dell'omonimo ospedale, quello che oggi tutti conosciamo come Fondazione Irccs policlinico **San Matteo**. Il frate si chiamava Domenico da Catalogna ed era tra i più eminenti uomini religiosi della città, un grande predicatore, convinto, come molti nel Medioevo, che le sofferenze dei malati rispecchiassero le sofferenze del Cristo.

LA SFIDA DI FRA' DOMENICO

Dunque esattamente 570 anni fa, fra' Domenico riuscì a convincere dodici pavese benestanti, della nobiltà e della ricca borghesia, a unirsi in una confraternita laicale per accumulare beneficenze e opere caritative allo scopo di creare finalmente a Pavia un ospedale che si occupasse in esclusiva di curare i malati, senza accogliere, come era prassi all'epoca, anche i poveri, i mendicanti e chi era affetto da morbi incurabi-

bili (il termine "ospedale" deriva dal latino "hospitium" che indicava invece un generale luogo di ospitalità e cura).

Questa storia, in occasione del 570esimo anniversario, viene raccontata domani alle 9.30, in un convegno intitolato "San Matteo, il passato guarda al futuro", che si tiene nell'aula 3 del padiglione Dea del policlinico.

IL CONVEGNO IN POLICLINICO

«Bisogna innanzi tutto ricordare – anticipa la professoressa medievalista Renata Crotti, che interviene all'incontro con un excursus storico – che il **San Matteo**, nel Quattrocento, non venne ubicato nell'area decentrata a nord di Pavia, dove si trova ora. Fu al contrario costruito nei pressi della sede centrale dell'università, tra piazza Leonardo da Vinci e corso Carlo Alberto, dove si ergeva un monastero benedettino dedicato a **san Matteo** e soppresso da papa Nicolò V. La vicinanza con l'università non fu casuale: assicurava avanguardia nelle tecniche mediche, oltre che un personale aggiornato e preparato». L'ospedale **San Matteo** volle sin da subito essere un centro destinato alla

cura dei pazienti, avendo come obiettivo la loro guarigione. Con collette cittadine, ingenti aiuti economici provenienti dai dodici della confraternita, dalle autorità locali civili ed ecclesiastiche, i lavori di costruzione partiti nel 1449 si conclusero in sette anni, cosicché nel 1456 l'ospedale accolse i primi malati.

«Era riservato agli uomini – specifica Renata Crotti – e serviva un vasto territorio, non solo il Pavese. Era specializzato in particolare nella degenza di chi era ferito al capo, per il quale si teneva un'area tranquilla e isolata della struttura. Il **San Matteo** ebbe pure precocemente una farmacia interna, che consentì ai medici di avere sempre a disposizione i medicinali adeguati per le terapie». Passando i secoli, l'ospedale piano piano si allargò: aumentarono i malati e divenne un'eccellenza a livello nazionale, grazie soprattutto all'appoggio dell'università. Poi, nel Settecento, a Pavia si diede il via a un'importante fase di rinnovamento: ci furono interventi edilizi urbani e cominciò a farsi sentire più forte il bisogno di cure maggiormente specialisti-

che e di edifici separati per ogni tipologia di paziente. L'ospedale di piazza Leonardo da Vinci, inoltre, si stava sovrappollando e aumentavano gli studenti universitari.

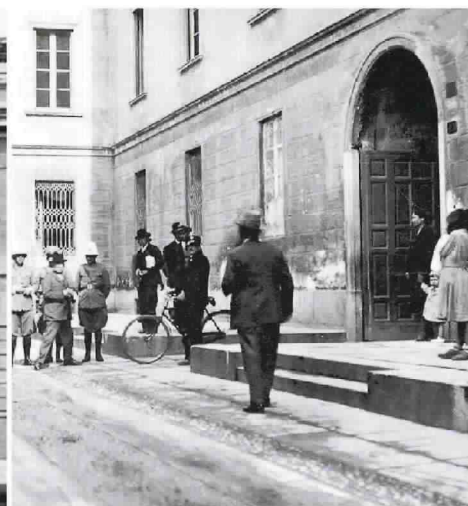
LA SVOLTA NELL'OTTOCENTO

«Nell'Ottocento – racconta la professoressa Luisa Erba che interviene pure lei al conve-

gno di domani – si aggregò al complesso il Pio Luogo degli Esposti, una sorta di orfanotrofio, dove venne inserita la clinica ostetrica. Nel 1932, l'ospedale si trasferì nell'attuale costruzione a padiglioni, immersa nel verde della campagna di periferia. Ciò accadde per volontà del premio Nobel Camil-

lo Golgi, a cui era caro il prestigio sia del centro di cura sia dell'università ad esso strettamente connesso. Da allora il **San Matteo** crebbe e tuttora rimane un punto di riferimento nazionale ed europeo nel settore medico».

GAIA CURCI



L'entrata del policlinico **San Matteo** di Pavia nel dopoguerra, a destra quando l'ingresso dell'ospedale era ancora in centro storico, nell'attuale università, ossia in piazza Leonardo Da Vinci

GLI INTERVENTI

Crotti, Erba Mazzarello e Del Sorbo



L'antico ospedale **San Matteo**

I relatori ospiti del convegno organizzato per celebrare i 570 anni dalla fondazione del **San Matteo** sono Renata Crotti, Luisa Erba, il professore Paolo Mazzarello che illustra le figure mediche di prestigio dell'ospedale, Luigi Bonandrini che parla della scuola chirurgica di Pavia

e Nunzio Del Sorbo che commenta le prospettive future. Intervengono anche il rettore Fabio Rugge, il presidente del policlinico Giorgio Girelli e il sindaco di Pavia Massimo Depaoli. Appuntamento domani alle 9.30 nell'aula 2 del Dea (strada privata Campeggi 40).

